

IL BRIEFING TRA MASCHERIN, MALINCONICO E LUCIANO

I vertici di Cnf, Ocf e Cassa forense: «Insieme sui temi cari all'avvocatura»

ERRICO NOVI

È il momento in cui l'avvocatura può farsi sentire. Forse in virtù di uno snodo politico-culturale che la nota congiunta di Cnf, Ocf e Cassa forense non manca di richiamare: la discussione intorno al «linguaggio d'odio». Al di là del contenzioso tra chi ritiene che la precedente maggioranza ne fosse promotrice e chi, di converso, attribuisce tale responsabilità proprio alla maggioranza attuale, è fuori discussione che la misura nel comunicare e l'equilibrio nella dialettica pubblica siano diventati temi cruciali. Temi che proprio la **professione forense** ha segnalato, per prima, come decisivi nel G7 dell'avvocatura, organizzato esattamente due anni fa a Roma. Si è parlato anche di questo, nell'incontro tenuto ieri mattina, presso la sede del Consiglio nazionale

«PROSEGUE LA SINERGIA SU EQUO COMPENSO, RIFORMA DEL PROCESSO, RINVIO DEGLI ISA, AVVOCATO IN COSTITUZIONE», RICORDA LA NOTA CONGIUNTA DIFFUSA DOPO L'INCONTRO DI IERI MATTINA

forense, tra il presidente dello stesso Cnf Andrea Mascherin, il coordinatore di Ocf Giovanni Malinconico e il presidente di Cassa forense Nunzio Luciano. Un briefing voluto «per fare il punto sui principali argomenti di interesse dell'avvocatura italiana, anche a seguito del recente insediamento del nuovo governo», come si legge nel comunicato. «È emersa la necessità di proseguire e intensificare il percorso di lavoro sinergico già in atto», proseguono i vertici di Cnf, Ocf e Cassa, «e tra i temi da affrontare insieme sono stati individuati: la promozione del

rafforzamento del ruolo dell'avvocato in Costituzione, la normativa sull'equo compenso, il patrocinio a spese dello Stato, le riforme del processo civile e penale, il rinvio dell'applicazione degli indici sintetici di affidabilità e questioni di fiscalità in generale, e la tutela della autonomia della Cassa di previdenza forense». Questioni oggetto di provvedimenti già incardinati alle Camere – a cominciare dal ddl costituzionale sul ruolo dell'avvocato – o che vedono l'avvocatura pienamente coinvolta nella loro elaborazione. È il caso delle iniziative sull'equo compenso assunte dal ministero della Giustizia, ossia il Nucleo di monitoraggio istituito con il Cnf e il tavolo tecnico aperto a tutte le professioni, e ovviamente innanzitutto all'istituzione e alle rappresentanze forensi. Nella nota di Cnf, Ocf e Cassa «si rinnova», quindi, «l'impegno, attraverso iniziative comuni, di contrasto al linguaggio d'odio e a favore del recupero di una corretta dialettica nella società». Un «rilancio» che rimanda proprio al ruolo chiave ormai acquisito dall'avvocatura e in grado di estendersi ancora, dentro e fuori i palazzi della politica.

